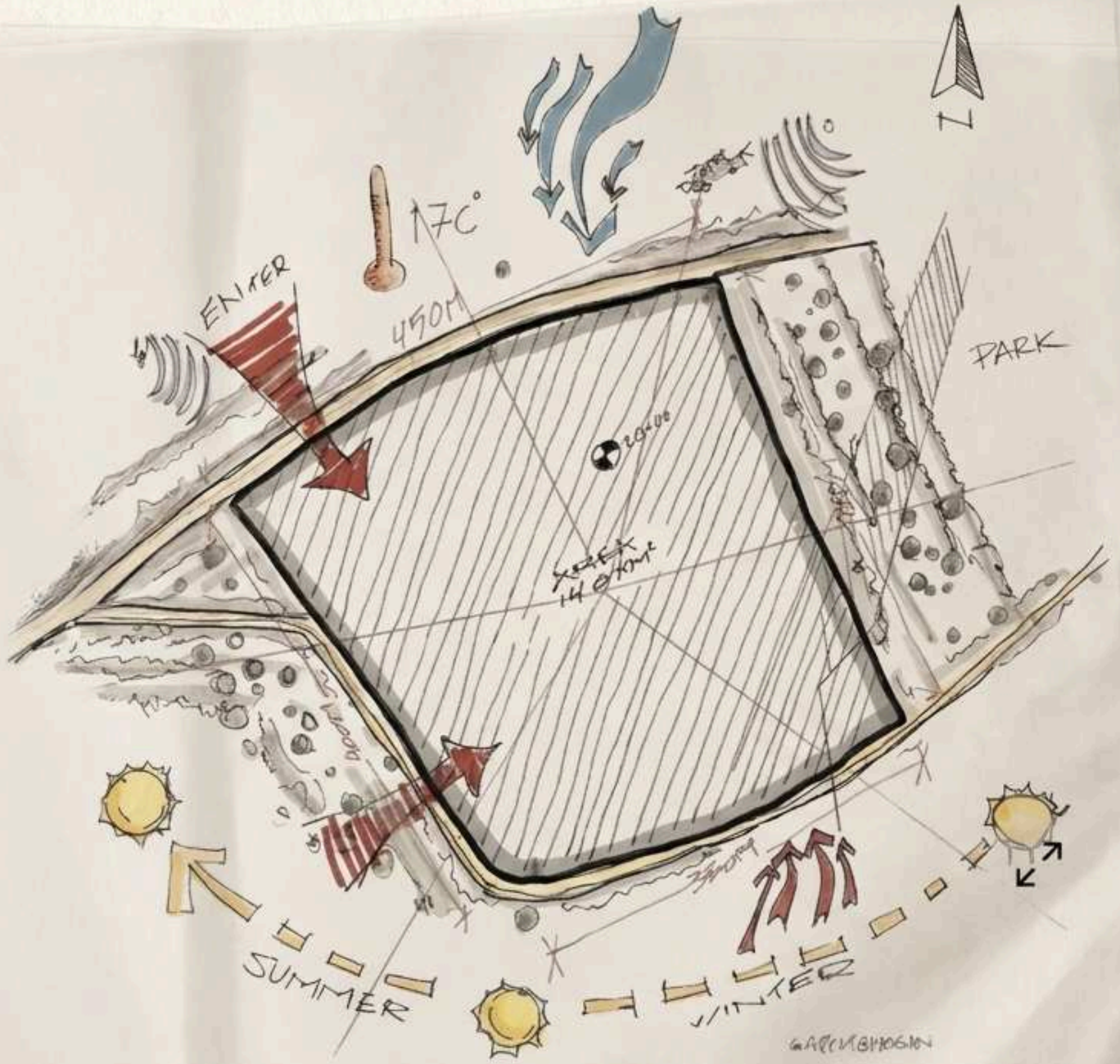
Analisi del Luogo

Dall'osservazione dello spazio alla genesi del progetto.



SPAZIO ESISTENTE + **OSSERVAZIONE E SIGNIFICATO** = **LUOGO**

La scoperta del potenziale nascosto

L'analisi del luogo in architettura è la fase preliminare del progetto.

Non è ancora progettazione:
è osservazione, lettura e interpretazione dello spazio.

Il Metodo Analitico:

01

LEGGERE

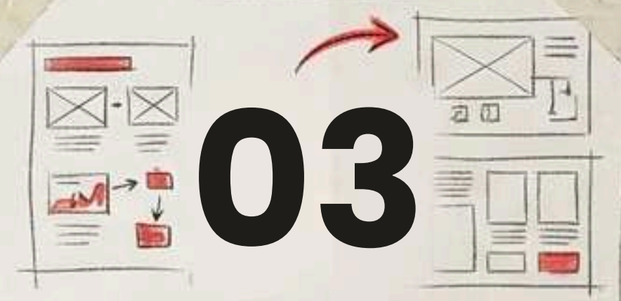
Raccogliere i dati, comprendere la traccia e l'inquadramento macro-territoriale.



02

INTERPRETARE

Analizzare il sito fisico, decodificare morfologia, clima e trasformare i vincoli in opportunità.



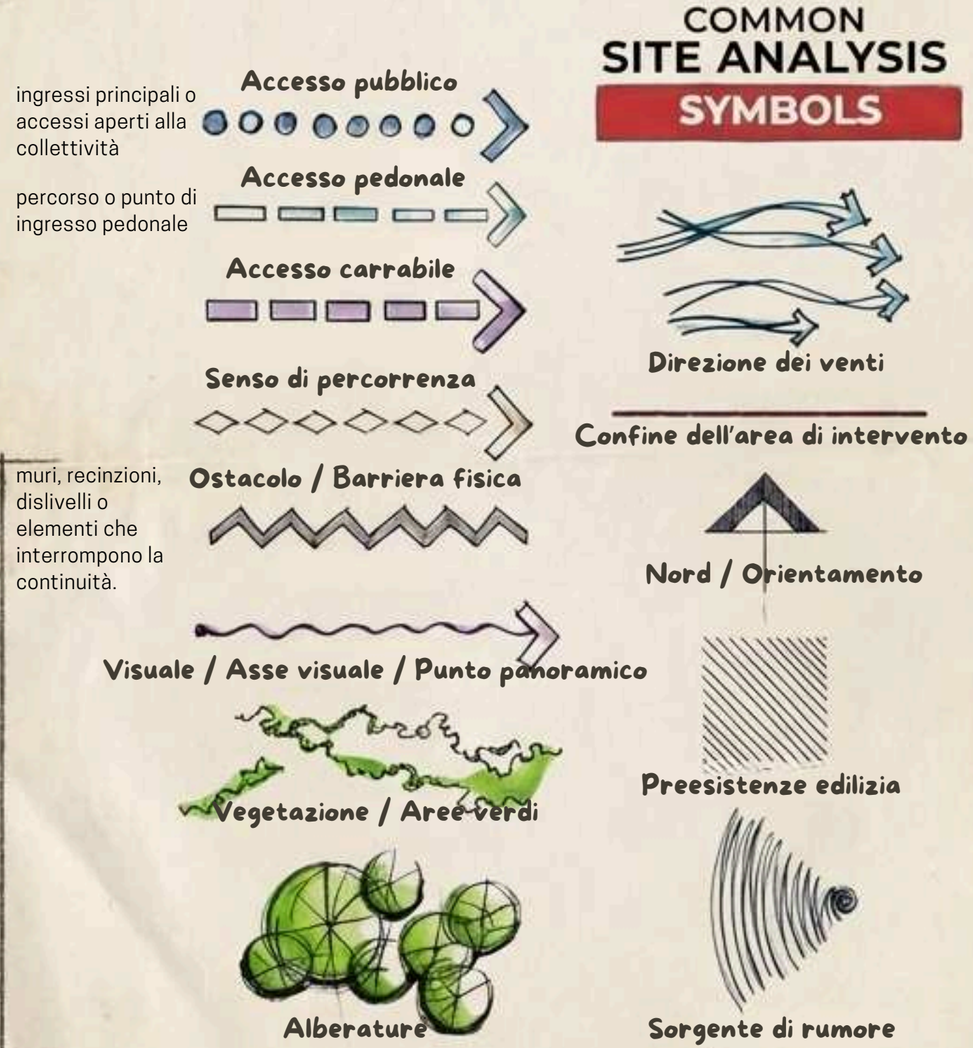
03

COMUNICARE

Sintetizzare le informazioni in diagrammi e organizzare la tavola di progetto.

L'analisi serve per capire: come è fatto il sito, come funziona, che identità ha, quali vincoli e opportunità offre.

Il Vocabolario Visivo





Codice cromatico 1
Giallo – Sole e clima

Irraggiamento solare, esposizione, zone soleggiate, condizioni climatiche ed energia naturale.



Codice cromatico 2
Azzurro – Acqua e vento

Venti, deflusso delle acque, elementi fluidi.



Codice cromatico 3
Rosso – Accessibilità e mobilità

Accessi, percorsi pedonali e carrabili, flussi antropici, viabilità, barriere e punti di attraversamento.



Codice cromatico 4
Grigio / Antracite –
Preesistenze e struttura del luogo

Topografia, edificato esistente, confini, infrastrutture ed elementi permanenti.

Possiamo aggiungere altri codici cromatici, es.: verde

FASE 01: LEGGERE

Dati, traccia e inquadramento territoriale.

Planimetrie

servono a riconoscere la struttura geometrica del luogo: confini, viabilità, edificato, spazi aperti, orientamento, rapporti dimensionali e, quando disponibili, quote e andamento del terreno. È importante lavorare a scale diverse, passando dall'inquadramento territoriale al quartiere fino all'area di intervento.

Ortofoto

permettono di confrontare la rappresentazione cartografica con lo stato reale e attuale dei luoghi. Rendono leggibili materiali, vegetazione, occupazione del suolo, parcheggi, percorsi, spazi residuali e trasformazioni che una planimetria può non mostrare.

Preesistenze

comprendono tutto ciò che è già presente e con cui il progetto dovrà confrontarsi: edifici, muri, alberature, infrastrutture, percorsi, manufatti, elementi paesaggistici e, se necessario, elementi di valore storico o ambientale. Non sono semplicemente "ostacoli": possono diventare risorse e riferimenti del progetto.

Dati Urbani

consentono di capire come il luogo funziona all'interno della città: viabilità e mobilità, servizi, attrezzature, funzioni, densità, flussi, spazi pubblici, destinazioni d'uso e altri elementi utili alla comprensione del contesto.

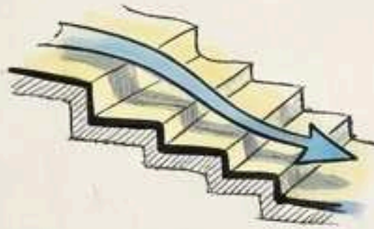
Dal Dato Grezzo all'indicazione Progettuale

Il Dato Grezzo
(Osservazione Oggettiva)

Il Dato Interpretato
(Valore Architettonico)

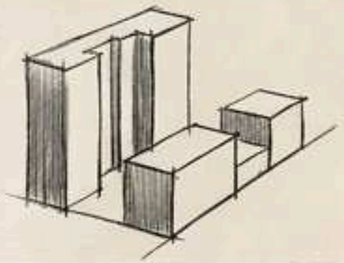
Curve di livello ravvicinate (Topografia)

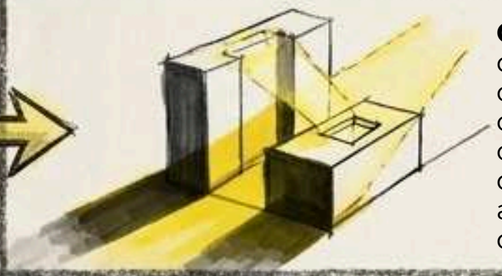




come la pendenza può influenzare il progetto: andamento delle acque, sistemazioni del terreno, accessibilità, costruzione per livelli o volumi terrazzati. Quindi non mi fermo a dire “il terreno è in pendenza”, ma mi chiedo: **“che cosa comporta questa pendenza per il progetto?”**

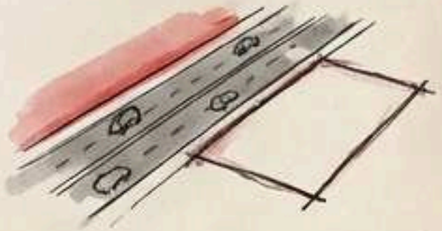
Edifici alti adiacenti a sud

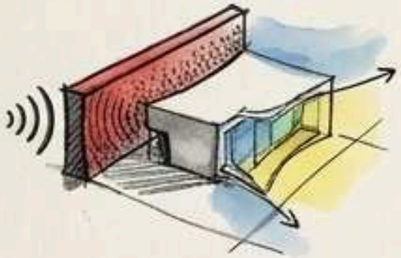




Ombre portate invernali: dal punto di vista progettuale significa che quegli edifici possono produrre ombre, ridurre l’irraggiamento e condizionare l’illuminazione naturale. A quel punto posso valutare arretramenti, aperture, corti, lucernari oppure una diversa disposizione dei volumi.

Strada statale sul margine nord





L’interpretazione consiste nel riconoscere le conseguenze: rumore, traffico, possibile inquinamento, ma anche accessibilità e visibilità. Il margine nord potrebbe quindi richiedere una fascia filtro, una barriera verde, locali di servizio o un volume che protegga gli spazi più sensibili.

Lettura delle Preesistenze

Natura come Struttura:
Mappare la vegetazione esistente per definire spazi d'ombra naturali e percorsi filtrati.

Il Costruito come Riferimento:
Comprendere le giaciture e gli allineamenti degli edifici circostanti per inserire il nuovo volume in modo armonico.

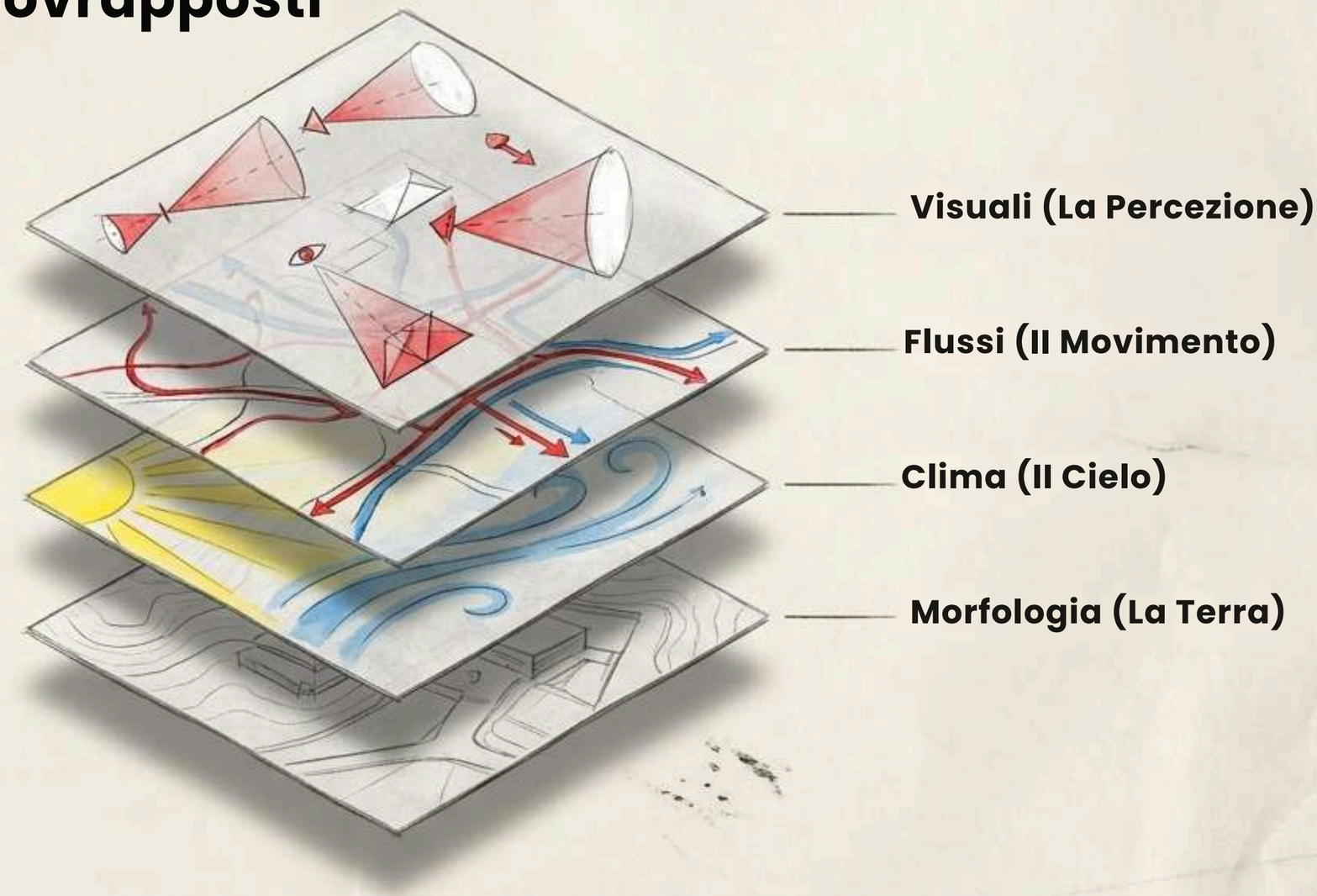
Sezione come Verifica:
La relazione tra preesistenza e nuovo intervento deve sempre essere verificata in sezione.



FASE 02: INTERPRETARE

Il Metodo dei Livelli Sovrapposti (Layering)

Un sito complesso non può essere compreso in un'unica occhiata. Deve essere scomposto in livelli analitici autonomi prima di essere ricomposto.



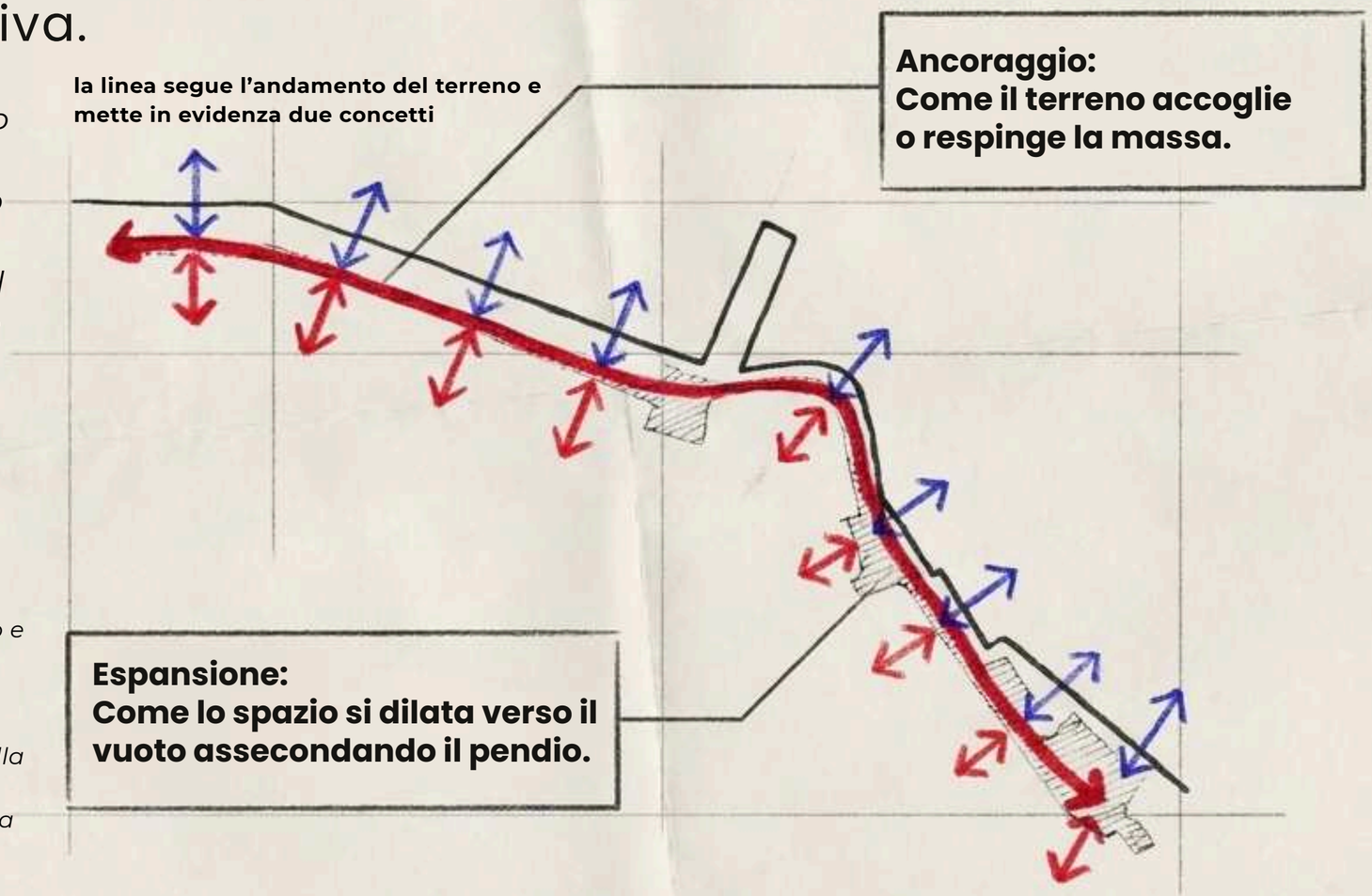
Livello 1: Morfologia del Sito

La topografia non è un limite,

è la prima regola compositiva.

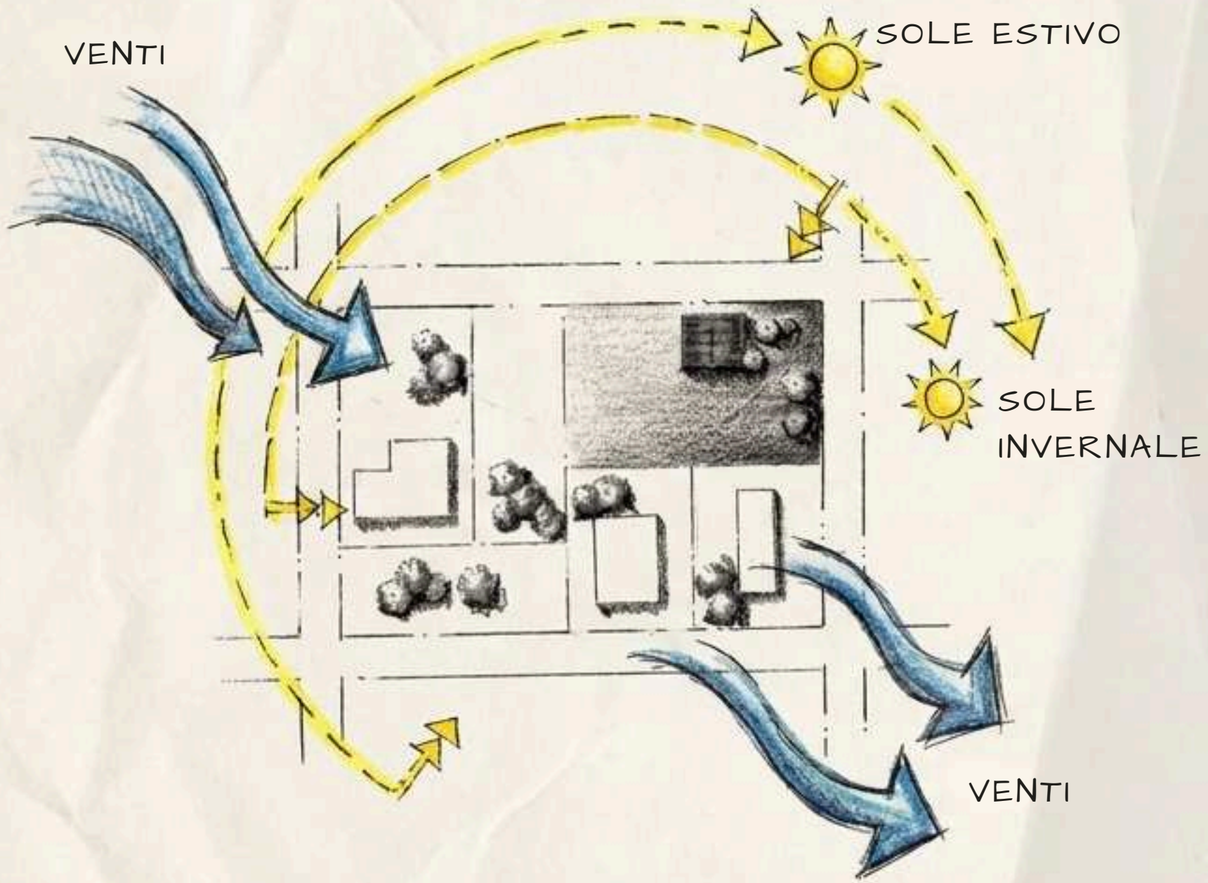
una pendenza, un salto di quota o un cambio di direzione non sono necessariamente problemi da eliminare o correggere. Possono diventare elementi che suggeriscono dove collocare il volume, come farlo appoggiare al suolo, come articolare gli spazi e verso quale direzione aprirli.

Ancoraggio riguarda il rapporto tra edificio e suolo. Ci chiediamo: il volume si appoggia sul terreno? Vi si incastra? Lo segue? Se ne distacca? In altre parole, come l'architettura prende posizione rispetto alla morfologia del sito.



Espansione riguarda il rapporto tra lo spazio e la direzione del pendio. Quando il terreno scende verso un'area libera, una valle, un paesaggio o una visuale, anche lo spazio architettonico può aprirsi e orientarsi in quella direzione. Il pendio quindi non determina soltanto quote diverse, ma può suggerire una direzione di sviluppo e di apertura.

Livello 2: Orientamento ed Esposizione



L'Arco Solare:

Il sole non ha la stessa altezza durante tutto l'anno: in estate il percorso è più alto, mentre in inverno è più basso. Questo cambia il modo in cui la luce entra negli ambienti. In estate bisogna soprattutto proteggersi dall'eccessivo irraggiamento, quindi possono servire schermature, aggetti, logge, alberature o sistemi frangisole. In inverno, invece, può essere utile favorire l'ingresso della radiazione solare, sfruttandola per illuminazione e apporto termico naturale.

I Venti Dominanti:

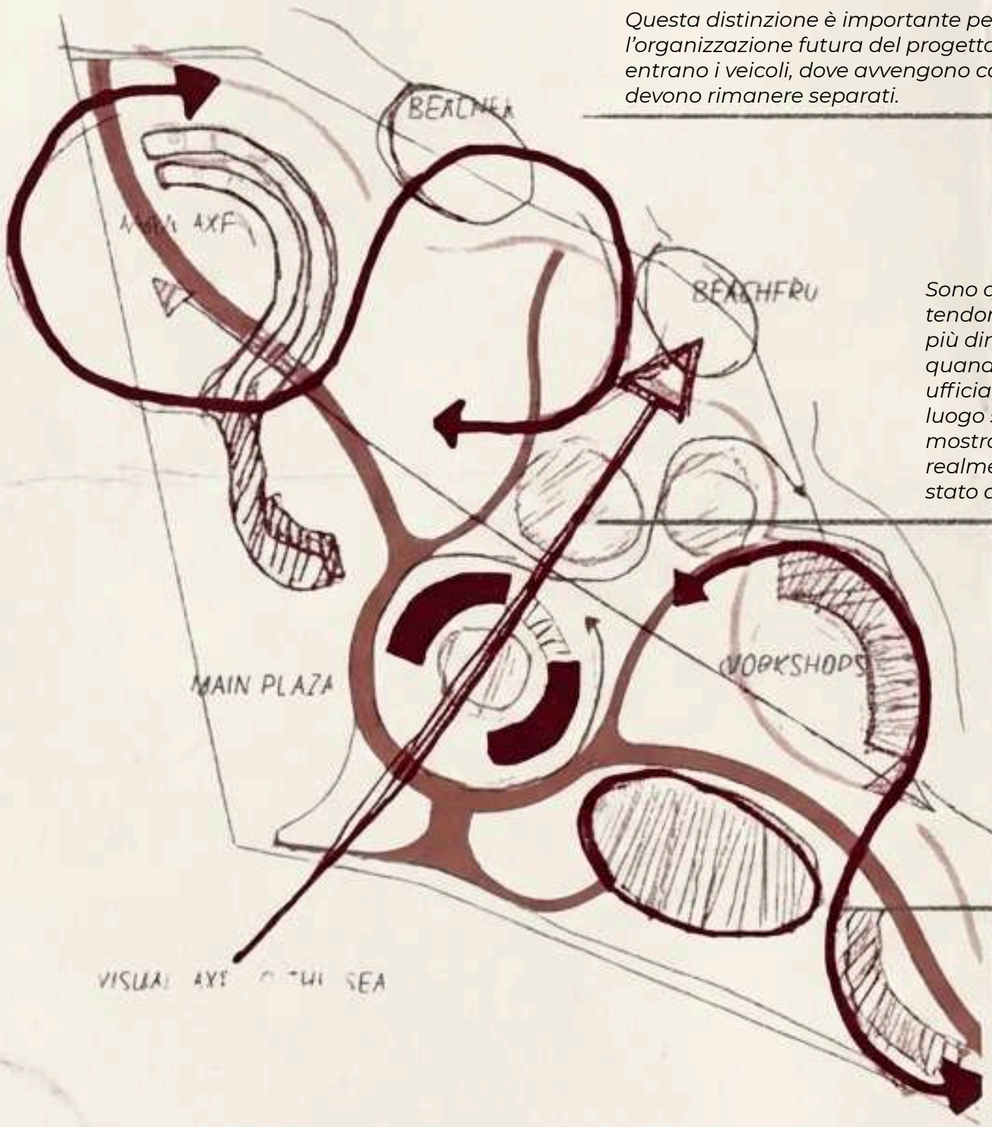
Indicare le direzioni da cui il vento arriva con maggiore frequenza. Conoscerle aiuta a capire dove collocare aperture, corti o spazi esterni e come favorire la ventilazione naturale, soprattutto quella trasversale, che si ottiene quando l'aria può entrare da un lato dell'edificio e uscire da un altro.

Microclima:

Sole, vento, ombra, vegetazione, presenza di superfici impermeabili o di edifici vicini determinano condizioni diverse anche all'interno dello stesso sito. Alcune zone possono essere più calde, altre più ventilate, altre ancora più ombreggiate o protette. Queste differenze possono orientare la distribuzione delle funzioni.

Per esempio: gli ambienti che necessitano di molta luce possono essere collocati nelle zone meglio esposte; gli spazi che rischiano il surriscaldamento possono essere schermati; le aree esterne possono essere protette dai venti più forti oppure orientate verso le brezze favorevoli.

Livello 3: Accessi, Percorsi e Margini



Questa distinzione è importante perché condiziona già l'organizzazione futura del progetto: dove arriva il pubblico, dove entrano i veicoli, dove avvengono carico e scarico, quali percorsi devono rimanere separati.

Gerarchia degli Ingressi:

Distinguere chiaramente tra flussi pedonali, carrabili e di servizio.

Sono quei percorsi che le persone tendono a scegliere perché risultano più diretti o più comodi, anche quando non coincidono con i percorsi ufficialmente previsti. Nell'analisi del luogo sono molto utili, perché mostrano come lo spazio viene realmente usato, non soltanto come è stato disegnato sulla carta.

Assi di Attraversamento:

Come le persone tagliano naturalmente il sito (percorsi spontanei).

Un confine non è sempre semplicemente una linea che separa. Può essere un margine permeabile, quindi attraversabile e capace di mettere il sito in relazione con la città, oppure un margine rigido, determinato per esempio da una strada molto trafficata, un muro, un dislivello, una recinzione o una situazione dalla quale può essere utile proteggersi. Capire la natura dei margini aiuta a decidere dove aprire il progetto verso l'esterno e dove invece filtrare o proteggere.

Margini:

Identificare i confini permeabili (da aprire alla città) e i bordi rigidi (da cui proteggersi).

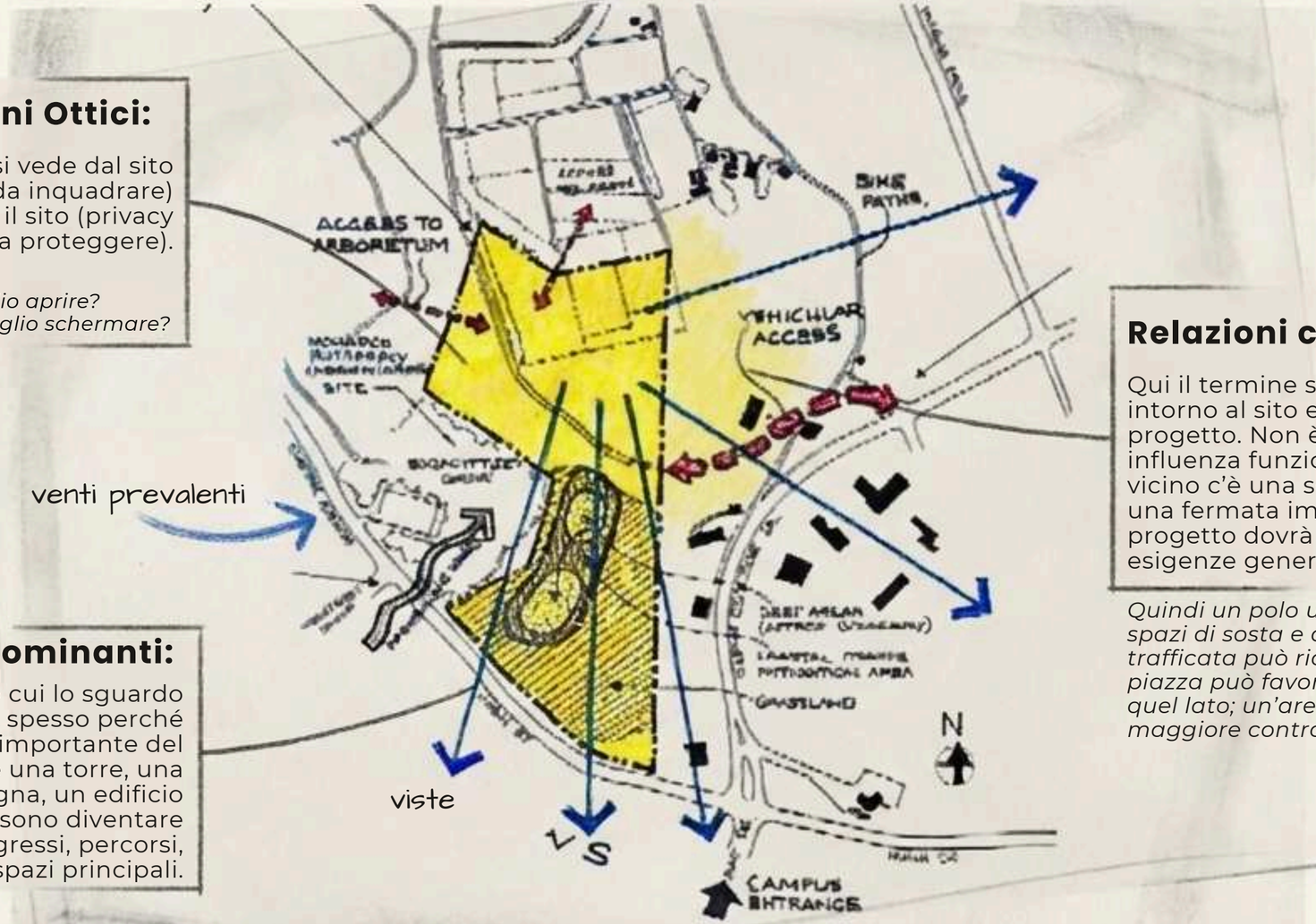
GEMINI NOTEBOOK

Livello 4: Visuali e Funzioni dell'Intorno

Coni Ottici:

Cosa si vede dal sito (panorami da inquadrare) e chi vede il sito (privacy da proteggere).

quali viste voglio aprire?
quali invece voglio schermare?



Relazioni con le funzioni circostanti:

Qui il termine significa che le funzioni presenti intorno al sito esercitano una sorta di “forza” sul progetto. Non è una forza fisica, ma una influenza funzionale e sociale. Per esempio: se vicino c’è una scuola, un’università, un mercato, una fermata importante o un grande parco, il progetto dovrà tenere conto dei flussi e delle esigenze generate da queste presenze.

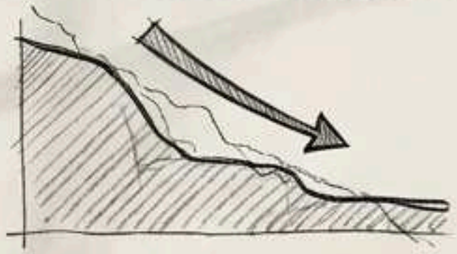
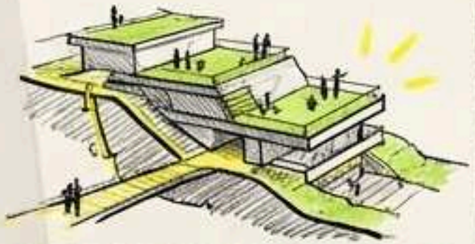
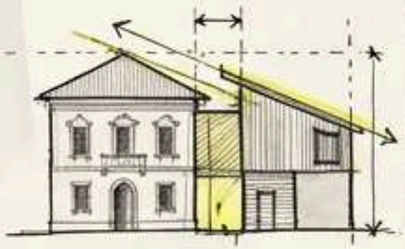
Quindi un polo universitario vicino può suggerire spazi di sosta e aggregazione; una strada molto trafficata può richiedere protezione acustica; una piazza può favorire un’apertura del progetto verso quel lato; un’area residenziale può richiedere maggiore controllo e privacy.

Assi Visivi Dominanti:

Sono le direzioni principali verso cui lo sguardo tende naturalmente a orientarsi, spesso perché collegano il sito a un elemento importante del paesaggio o della città, come una torre, una piazza, il mare, una montagna, un edificio simbolico. Questi assi possono diventare riferimenti per orientare ingressi, percorsi, aperture o spazi principali.

La Matrice Diagnostica: Alchimia Progettuale

Trasformare un vincolo in una risorsa progettuale.

Il Vincolo		La Risorsa
Forte pendenza del terreno (Criticità)		**Intervento**	**Generazione di volumi a terrazzamenti con coperture panoramiche praticabili.**	
Strada ad alto scorrimento a ridosso del lotto (Rumore).		**Intervento**	**Creazione di unascia filtro (servizi/distribuzione) che funge da scudo acustico per gli spazi nobili.**	
Edificio storico adiacente con vincolo paesaggistico.		**Intervento**	**Opportunità di dialogo materico; usare l'allineamento di gronda per definire le proporzioni del nuovo innesto.**	

Gemini Notebook

FASE 03: COMUNICARE

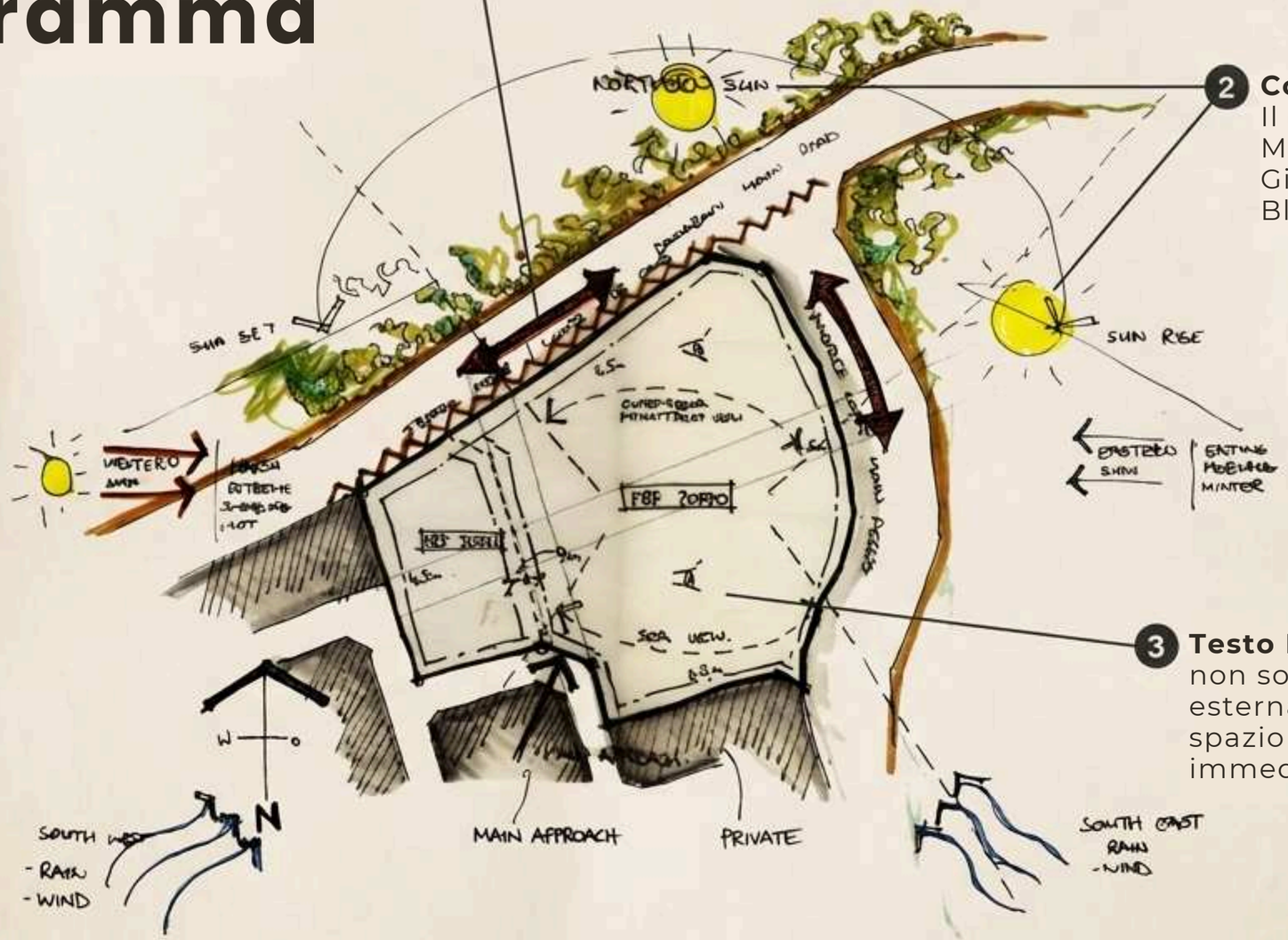
Diagrammi, sintesi e la tavola di analisi.

Un'analisi brillante che non viene comunicata efficacemente è un'analisi inutile.
Il disegno è il nostro linguaggio.



L'Anatomia di un Diagramma Efficace

1 **Gerarchia del Tratto:** Nota come il perimetro del lotto (tratto spesso) emerge rispetto alle linee di costruzione (tratto sottile).

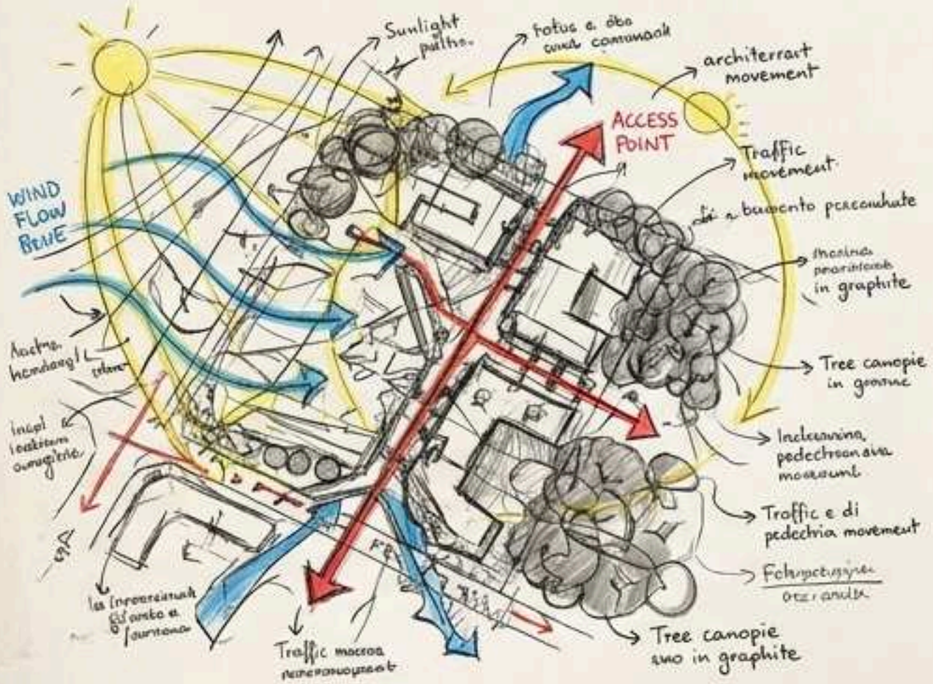


2 **Codifica Cromatica:**
Il colore non è decorativo.
Marrone per i flussi terrestri,
Giallo per il sole,
Blu per il clima.

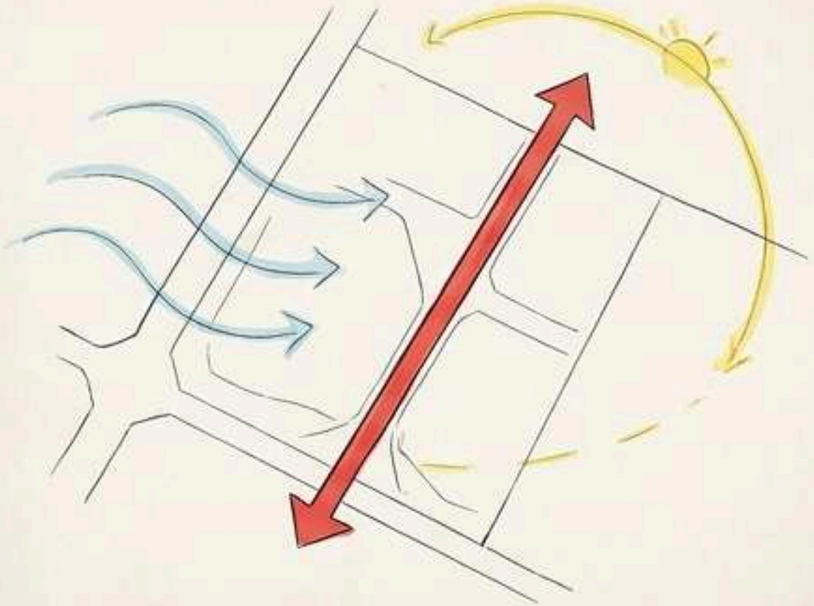
3 **Testo Integrato:** Le annotazioni non sono relegate a una legenda esterna, ma "galleggiano" nello spazio architettonico per lettura immediata.

Gemini Notebook

Selezione: Il Rapporto Segnale/Rumore



Sovrapposizione Caotica:
Tutte le informazioni accese contemporaneamente.



Sintesi Mirata:
L'isolamento delle forze primarie.

Non tutte le informazioni hanno lo stesso peso.

Regola d'oro: Un diagramma = Un concetto chiaro.

Scomporre la complessità in una sequenza di schemi sintetici piuttosto che un'unica mappa illeggibile.

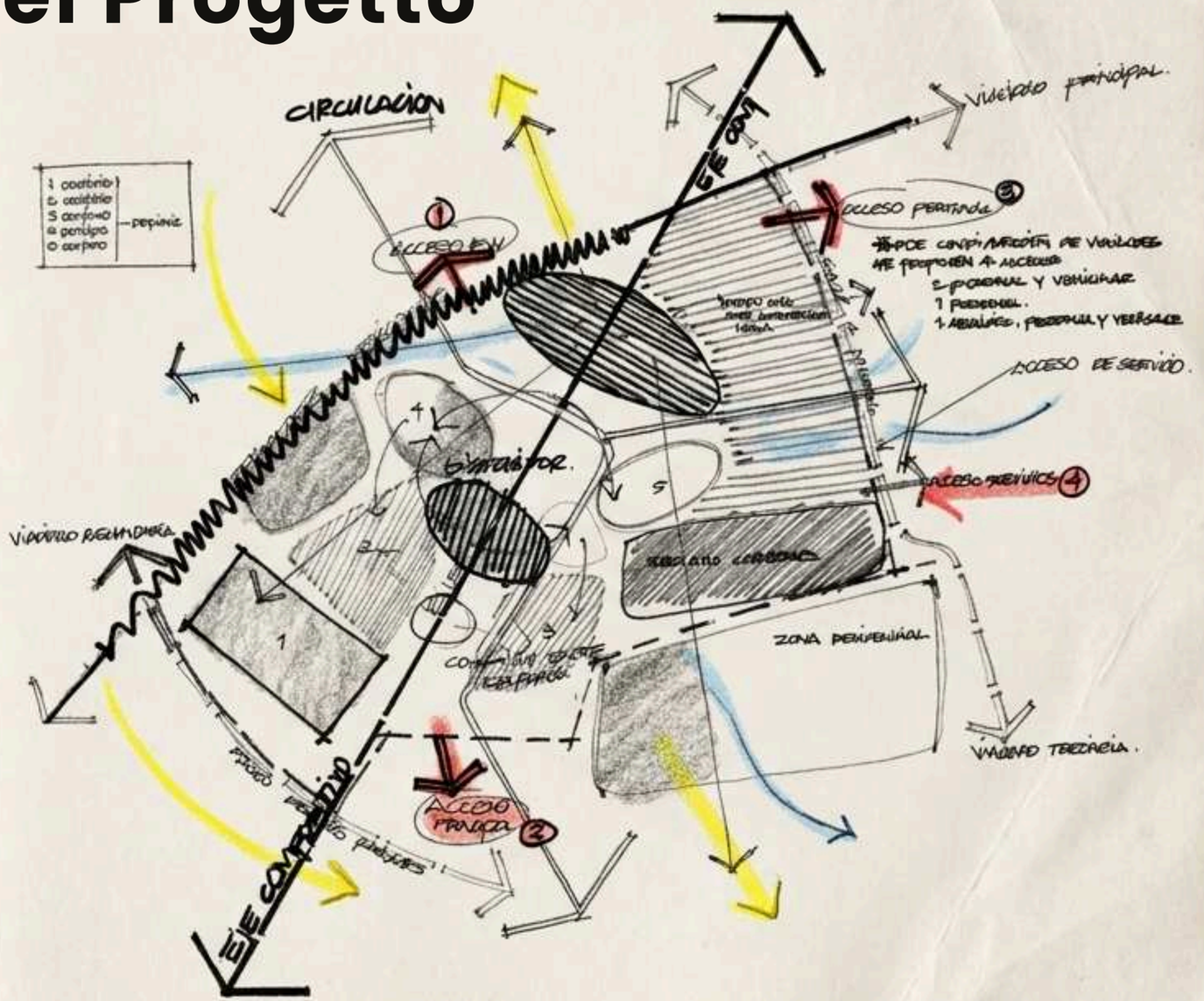
Sintesi: L'Ecologia del Progetto

La tavola di analisi finale non è un deposito di dati.
È un'argomentazione visiva.

Questo **Diagramma Concettuale** comprime morfologia, flussi e clima in un'unica visione spaziale.

Le bolle di zonizzazione e gli assi compositivi nascono direttamente dalle forze del sito.

Il progetto è già scritto nel luogo.



L'Analisi
è
Progettazione

Il momento in cui tracci l'ombra di un albero esistente, definisci l'asse del vento prevalente o trasformi un limite topografico in un belvedere

...

hai già iniziato a disegnare l'architettura.